



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/capricci-del-destino>

Capricci del destino

- BLOG - Il Pescatore -

Date de mise en ligne : lunedì 1 giugno 2015

Close-Up.it - storie della visione

Capricci del Destino, l'ultima opera pubblicata in vita dalla scrittrice anglosassone Karen Blixen, contiene cinque fra i suoi racconti più esemplari. Storie che si ambientano nei luoghi più disparati del pianeta e tuttavia parallele, in quanto si focalizzano sul tema del contrasto, tra immaginazione e realtà, tra le fantasie antropiche e le convenzioni dell'agire quotidiano.

Tra gli straordinari personaggi dei racconti, ricordiamo la figura femminile ed artistica al centro del pranzo più sublime, fantatsioso e speziato mai visto, nel mondo della narrativa di metà novecento, protagonista del racconto dal titolo "Il Pranzo di Babette". La cuoca, francese, che al crollo dei suoi ideali rivoluzionari e dopo un pezzo passato tra i mestoli e le pietanze del Café Anglais, è costretta a sacrificare tutto e a vivere esule (Lei, la grande artista) e con un biglietto della lotteria, come unico capriccio del suo destino.

Una donna che si mescola al sacrificio, per tutto e per tutti, immedesimendosi, come descritto nella rappresentazione cinematografica del 1987 e diretta da Gabriel Axel, vincitore di un Oscar nel 1988, in un manto grigio topo, una briciola di rossetto e di un cestello di vimini, intorpidito e umido, come la nebbia norvegese che avvolge la casa, delle due sorelle Filippa e Martina. Ma il potere visionario e angelico della protagonista, che in sole poche pagine, cresce umanamente perdendosi nel sugo di tartaruga e un bicchiere di Veuve Cliquot 1860, mentre il lettore paradossalmente e orgogliosamente, ripercorre la gloria e la miseria della quotidianità.

Eppure non è la fine pronuncia Filippa, alla fine del paragrafo che chiude la storia, per ogni artista non è mai la fine, non c'è negazione e ne affermazione, nella scrittura di questa breve storia, che a molti ricorda la magia surreale delle scritte inglesi vittoriane, di certo è una storia in cui si evince la grandezza dell'umiltà, di un vero e proprio artista.

L'autrice appartiene a quella particolarissima sfera in cui l'arte, la scrittura si mescolano, diventano inverosimilmente reali, forse più della realtà stessa. Le fasi della sua drammatica esistenza e della sua produzione letteraria e narrativa sono magistralmente, incise nelle parole di questo piccolo capolavoro, che a distanza di anni, incanta e rende capriccioso il destino, beffardo, dell'artista.